



Ministero della cultura

DIPARTIMENTO PER LE ATTIVITÀ CULTURALI

**CAPITALE ITALIANA DELL'ARTE CONTEMPORANEA, ANNO 2027
DISCIPLINARE D'OBBLIGO**

TRA

il **MINISTERO DELLA CULTURA – DIPARTIMENTO PER LE ATTIVITÀ CULTURALI**, con sede in Roma, Via del Collegio Romano n. 27, codice fiscale 96616700587, rappresentato dal Direttore generale Creatività contemporanea, dott. Angelo Piero Cappello,

E

il **COMUNE DI ALBA**, con sede in Piazza Risorgimento 1, Alba (CN), codice fiscale 00184260040 (di seguito "Comune"), per il quale interviene il Sindaco, dott. Alberto Gatto,

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante *Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*, e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante “*Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*”, e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante *Riforma dell'organizzazione del Governo, ai sensi dell'articolo 11 della Legge 15 marzo 1997, n. 59*, e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante *Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali*, e successive modificazioni;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, recante *Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa*, e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, recante *Codice in materia di protezione dei dati personali*, come novellato dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, recante *Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la Direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)*;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante *Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137*, e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, recante *Codice dell'amministrazione digitale (CAD)*, e successive modificazioni;

VISTA la legge 13 agosto 2010, n. 136, recante *Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia*, e successive modificazioni;

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante *Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*, e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante *Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*, e successive modificazioni;



Ministero della cultura

DIPARTIMENTO PER LE ATTIVITÀ CULTURALI

VISTO il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante *Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge n. 190 del 2012*, e successive modificazioni, con particolare riferimento all'articolo 4, comma 1, lettera c);

VISTO il decreto-legge 1° marzo 2021, n. 22, recante *Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri*;

VISTO il decreto-legge 10 agosto 2023, n. 105, convertito con modificazioni dalla legge 9 ottobre 2023, n. 137, recante *Disposizioni urgenti in materia di processo penale, di processo civile, di contrasto agli incendi boschivi, di recupero dalle tossicodipendenze, di salute e di cultura, nonché in materia di personale della magistratura e della pubblica amministrazione*, si prevedono all'art.10 *Disposizioni in materia di cultura e di organizzazione del Ministero della cultura*;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 marzo 2024, n. 57, recante *Regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance* e, in particolare, l'articolo 3, comma 7, che esplicita l'articolazione del Dipartimento per le attività culturali, e l'articolo 7 che ne definisce in termini generali le competenze e le attribuzioni;

VISTO il decreto del Ministro della cultura 5 settembre 2024, n. 270, recante *Articolazione degli uffici dirigenziali e degli istituti dotati di autonomia speciale di livello non generale del Ministero della cultura* e, in particolare, l'allegato 4 (*Uffici dirigenziali di livello non generale del Ministro della cultura - istituti dotati di autonomia speciale di livello dirigenziale non generale e uffici di livello dirigenziale non generale degli istituti dotati di autonomia speciale di livello dirigenziale generale*);

VISTO il decreto-legge 27 dicembre 2024, n. 201, recante "*Misure urgenti in materia di cultura*" – convertito in legge, con modificazioni, dall'articolo 1, comma 1, della legge 21 febbraio 2025 – e, in particolare, l'articolo 1, comma 1, rubricato "*Piano Olivetti per la cultura*";

VISTO il decreto del Capo Dipartimento per l'amministrazione generale 5 giugno 2025, Rep. 1511, di adozione del "*Regolamento interno recante disposizioni per il conferimento degli incarichi di missione in Italia e all'estero e di rimborso delle relative spese*";

VISTO l'Atto di indirizzo del Ministro della cultura, emanato con decreto ministeriale n. 402 del 31 ottobre 2025, recante "*Atto di indirizzo concernente l'individuazione delle priorità politiche da realizzarsi nell'anno 2026 e per il triennio 2026 -2028*";

VISTA la legge 30 dicembre 2025, n. 199, recante "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2026 e bilancio pluriennale per il triennio 2026-2028*";

VISTO il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 31 dicembre 2025, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 302 del 31 dicembre 2025, con il quale è stata disposta, ai fini della gestione e della rendicontazione, la ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative allo stato di previsione della spesa del Ministero della cultura – Tabella n. 14 – del bilancio di previsione dello Stato, per l'anno finanziario 2026 e per il triennio 2026-2028;

VISTO il decreto del Ministro della cultura 21 gennaio 2026, n. 24, con il quale le risorse finanziarie sono state assegnate ai titolari dei Centri di responsabilità amministrativa in base allo stato di previsione del Ministero della cultura per l'anno finanziario 2026, in conformità all'articolo 4, comma 1, lettera c), e all'articolo 14, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

VISTO il decreto del Ministro della cultura n. 30 gennaio 2026, n. 43 di Adozione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) per il triennio 2026-2028;



Ministero della cultura

DIPARTIMENTO PER LE ATTIVITÀ CULTURALI

VISTO il decreto del Ministro della cultura 21 marzo 2024, n. 117, recante *Procedura di selezione per il conferimento del titolo di “Capitale italiana dell’arte contemporanea”*, ai sensi del quale è disciplinata la procedura di selezione per il conferimento del titolo di “Capitale italiana dell’arte contemporanea” a valersi sulla spesa di euro 1.000.000,00 (un milione/00) per ciascun anno di conferimento ai sensi dell’art. 1, comma 339 della legge 30 dicembre 2023 n. 213, registrato dall’Corte dei conti in data 10 aprile 2024, al numero 923;

VISTO l’articolo 3, comma 1, del suindicato decreto ministeriale n. 117/2024, il quale dispone che ogni anno, entro il 15 aprile, il Ministero della cultura pubblica sul proprio sito internet istituzionale un apposito avviso di avvio della procedura di selezione per il conferimento del titolo di “Capitale italiana dell’arte contemporanea”;

VISTO il decreto del Capo del Dipartimento per le Attività Culturali (DiAC) n. 58 del 28 marzo 2025, recante Bando per il conferimento del titolo di “Capitale italiana dell’arte contemporanea” per l’anno 2027, mediante il quale è stata disposta l’indizione della procedura di selezione per il conferimento del titolo di “Capitale italiana dell’arte contemporanea” per l’anno 2027, ove si specifica che le risorse finanziarie, pari a euro 1.000.000,00 (un milione/00), sono allocate sul capitolo di bilancio 7713 di pertinenza del CdR 27 - Dipartimento per le attività culturali denominato “Somme da destinare alla capitale italiana dell’arte contemporanea per interventi di realizzazione e riqualificazione di aree e spazi finalizzati alla fruizione dell’arte contemporanea”;

VISTO il progetto, detto anche Dossier di Candidatura, presentato dalla città di Alba, con prot. n. 27597/2025, del 14 giugno 2025, nell’ambito della procedura di selezione per il conferimento del titolo di “Capitale italiana dell’Arte Contemporanea” per l’anno 2027, di cui al suindicato decreto DiAC 58/2025;

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri del 5 novembre 2025, concernente il conferimento alla città di Alba (CN) del titolo di “Capitale italiana dell’arte contemporanea” per l’anno 2027, pubblicata in Gazzetta Ufficiale n. 290 del 15-12-2025;

ATTESA la necessità di disciplinare i rapporti tra il Ministero della Cultura – Dipartimento per le attività culturali e il comune di Alba per l’attuazione del programma di *Alba Capitale italiana dell’arte contemporanea 2027*, la cui copertura finanziaria, pari ad euro 1.000.000,00 è allocata sul capitolo 7713 “Somme da destinare alla capitale italiana dell’arte contemporanea per interventi di realizzazione e riqualificazione di aree e spazi finalizzati alla fruizione dell’arte contemporanea”, PG 1, AF 2026, del bilancio di previsione del Ministero della Cultura;

CONSIDERATO che nel suindicato decreto ministeriale n. 24 del 2026, il capitolo 7713, PG 1, AF 2026, è assegnato alla Direzione generale Creatività contemporanea, afferente al Dipartimento per le attività culturali (CdR 27);

TUTTO CIÒ PREMESSO LE PARTI CONVENGONO E SOTTOSCRIVONO QUANTO SEGUE

Articolo 1 *(Premesse)*

1. Le premesse e i documenti richiamati nel presente atto ne costituiscono parte integrante e sostanziale, anche se non materialmente allegati.



Ministero della cultura

DIPARTIMENTO PER LE ATTIVITÀ CULTURALI

Articolo 2

(Oggetto e finalità)

1. Il presente atto disciplina i rapporti tra il Ministero della cultura – Dipartimento per le attività culturali (di seguito “DIAC”) e il Comune di Alba e definisce le modalità e le procedure di attuazione, monitoraggio e rendicontazione del progetto relativo a “*Alba Capitale italiana dell’arte contemporanea 2027*” e della erogazione del relativo finanziamento.
2. Il progetto presentato dal Comune di Alba, il cronoprogramma e il budget di progetto coerenti con il *dossier* di candidatura, che verranno trasmessi al DIAC, rappresentano i riferimenti programmatici per l’esecuzione delle attività e per il riconoscimento dell’ammissibilità delle spese oggetto del finanziamento.

Articolo 3

(Soggetti coinvolti)

1. Il DIAC coordina l’attuazione, il monitoraggio procedurale e finanziario del progetto relativo a “*Alba Capitale italiana dell’arte contemporanea 2027*”, anche al fine dell’erogazione delle risorse.
2. Il Comune di Alba, in qualità di beneficiario del finanziamento, è responsabile dell’attuazione e della gestione del progetto, coerentemente con il dossier di candidatura, il cronoprogramma e il budget relativo a “*Alba Capitale italiana dell’arte contemporanea 2027*”.

Articolo 4

(Obblighi dei beneficiari)

1. Il Comune di Alba, in qualità di beneficiario e in quanto firmatario del seguente disciplinare, è pienamente responsabile nei confronti del Ministero per l’attuazione del progetto e si impegna a rispettare i seguenti adempimenti:
 - a) attuare ciascuna fase del progetto in conformità alle disposizioni normative e regolamentari vigenti;
 - b) trasmettere il provvedimento di nomina del responsabile del progetto di cui all’articolo 4, comma 2, lettera c), del Bando;
 - c) inviare, entro 30 (*trenta*) giorni dalla firma del presente disciplinare, il cronoprogramma e il *budget* dettagliato del progetto;
 - d) inviare, entro 6 (*sei*) mesi a far data dalla approvazione del progetto e relativo cronoprogramma e *budget* come da articolo 4, comma 1, lettera c), una relazione dettagliata delle attività realizzate;
 - e) inviare, entro 2 (*due*) mesi dal termine dell’anno di svolgimento delle attività previste nella candidatura, una relazione finale sull’attività svolta, nella quale si dia conto dei risultati raggiunti e del grado di realizzazione degli obiettivi previsti dal dossier di candidatura;
 - f) inviare, entro 2 (*due*) mesi dal termine dell’anno di svolgimento delle attività previste nella candidatura, la rendicontazione finale del progetto, corredata dei giustificativi di spesa e delle procedure attuate;
 - g) comunicare tempestivamente al DIAC ogni eventuale variazione o aggiornamento rispetto alla documentazione trasmessa in fase di candidatura nonché al cronoprogramma e al *budget* di cui alla lettera c).



Ministero della cultura

DIPARTIMENTO PER LE ATTIVITÀ CULTURALI

Articolo 5

(Copertura finanziaria)

1. Il finanziamento riferito al progetto relativo a “Alba Capitale italiana dell’arte contemporanea 2027” ammonta complessivamente a euro 1.000.000,00 (*unmilione/00*).
2. Il finanziamento di cui al comma 1 è imputato al capitolo 7713, PG 1, AF 2026, del bilancio di previsione del Ministero della cultura, assegnato alla Direzione generale Creatività contemporanea, CdR 27 – Dipartimento per le attività culturali.

Articolo 6

(Modalità di erogazione del finanziamento)

1. L’erogazione delle risorse finanziarie, di cui all’art. 5, già comunque determinate *ope legis* nelle loro finalità, sarà effettuata, compatibilmente con la disponibilità di cassa, nelle seguenti fasi:
 - a) ai sensi dell’articolo 7, comma 3, del Bando, successivamente alla sottoscrizione del presente disciplinare e, in ogni caso, a seguito dell’approvazione del *budget* e relativo cronoprogramma, ha luogo l’erogazione pari al 50% (*cinquanta per cento*) del finanziamento in favore del Comune di Alba finalizzata alla realizzazione delle attività oggetto del *dossier* vincitore;
 - b) entro 6 (*sei*) mesi dall’approvazione del *budget* e relativo cronoprogramma, ha luogo la seconda erogazione del restante 50% (*cinquanta per cento*) del finanziamento a fronte della presentazione di una relazione dettagliata sullo stato di avanzamento dei lavori (SAL) delle attività previste dal *dossier* progettuale.
2. L’erogazione delle risorse, di cui al comma 1, è in ogni caso subordinata all’esito dei controlli amministrativi e contabili effettuati sulla documentazione prodotta dal beneficiario nelle diverse fasi di avanzamento.
3. Il finanziamento di cui ai commi 1 e 2 sarà erogata in favore al Comune di Alba del medesimo sul conto di tesoreria relativo a, **AGENZIA, INDIRIZZO, IBAN, NUMERO DI TESORERIA UNICO**

Articolo 7

(Costi ammissibili)

1. I costi ammissibili devono rispondere a criteri di attualità, economicità ed effettività e, da un punto di vista temporale, devono riferirsi a quanto indicato nel cronoprogramma.
2. I costi di cui al comma 1 devono rispettare le seguenti condizioni:
 - a) essere riconducibili alla documentazione trasmessa in fase di candidatura nonché al cronoprogramma di dettaglio e al relativo budget come da articolo 4, comma 1, lettera c);
 - b) essere ragionevoli, giustificabili, coerenti e rispondere a principi di solida gestione finanziaria, in particolare di economia e di efficienza;
 - c) essere identificabili, verificabili secondo i principi della registrazione contabile dei beneficiari;
 - d) essere in linea con la normativa fiscale e sociale vigente.
3. Ai sensi dell’articolo 7, comma 4, del Bando, l’elenco delle spese ammissibili è richiamato all’interno dell’*Allegato tecnico* (allegato 1) contenuto nel bando stesso.



Ministero della cultura

DIPARTIMENTO PER LE ATTIVITÀ CULTURALI

4. Vigè, in ogni caso, il divieto di doppio finanziamento, per cui il medesimo costo di un intervento non può essere rimborsato due volte, a valere sia sui fondi erogati dal Ministero della cultura nell'ambito del Bando "*Capitale italiana dell'arte contemporanea*" sia su altre fonti di finanziamento pubbliche, nazionali ed europee.
5. È fatta salva la possibilità di cumulare fonti di finanziamento pubbliche nazionali ed europee differenti solo a patto che queste coprano diverse tipologie di costi. In tal caso, dovranno essere specificati gli altri eventuali finanziamenti e i relativi costi coperti.

Articolo 8

(Monitoraggio, controlli e verifiche)

1. Il DIAC effettua le verifiche e i controlli relativi allo stato di attuazione dell'intervento con le modalità che riterrà opportune. Tali verifiche non sollevano, in ogni caso, il beneficiario dalla piena ed esclusiva responsabilità del rispetto della normativa nazionale.
2. Gli interventi e le attività saranno oggetto di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale a cura del Comune di Alba.
3. Il Comune di Alba si impegna a provvedere alla gestione delle informazioni, al monitoraggio e alla rendicontazione delle spese e trasmetterli al DIAC.

Articolo 9

(Rendicontazione)

1. Entro 2 (*due*) mesi dal termine dell'anno di svolgimento delle attività previste nel *dossier*, il Comune di Alba trasmette una relazione finale dettagliata sull'attività svolta, sottoscritta dal legale rappresentante del Comune, comprensiva della rendicontazione di tutte le spese effettivamente sostenute e quietanzate nei modi di legge, con allegata documentazione probatoria, di un *report* fotografico di tutte le opere/attività svolte, della descrizione puntuale dei risultati raggiunti e del grado di realizzazione degli obiettivi previsti dal dossier di candidatura.
2. Le spese rendicontabili devono essere debitamente rappresentate e giustificate da idonea e inequivocabile documentazione, pena la non ammissibilità. La documentazione giustificativa dovrà essere immediatamente e puntualmente collegabile all'importo rendicontato, in modo da rendere facilmente dimostrabile l'esistenza, la pertinenza e la ragionevolezza della voce di spesa. Ai fini della rendicontazione, in particolare, tutta la documentazione amministrativo-contabile giustificativa delle spese sostenute deve essere conservata in originale presso il soggetto che rendiconta, conformemente alle norme nazionali contabili e fiscali.
3. Per il riconoscimento dei costi sostenuti dovrà essere rilasciata dal legale rappresentante del Comune di Alba, o da persona da questi delegata, un'attestazione ove risulti che:
 - a) sono state applicate tutte le prescrizioni di legge nazionale e regionale, ivi comprese quelle in materia fiscale, in materia di contrasto del lavoro non regolare e, in quanto applicabile, in materia di trasparenza dell'azione amministrativa;
 - b) i costi sostenuti sono ammissibili, pertinenti, congrui e verificabili;
 - c) non sono stati ottenuti né richiesti ulteriori rimborsi, contributi, integrazioni di altri soggetti pubblici o privati, comunitari, nazionali, regionali, provinciali per il medesimo progetto; nel caso in cui siano state richieste integrazioni al contributo ministeriale occorre indicare i finanziamenti aggiuntivi richiesti.



Ministero della cultura

DIPARTIMENTO PER LE ATTIVITÀ CULTURALI

4. Su ogni rendiconto presentato deve essere riportato il periodo temporale di riferimento. Sono considerati ammissibili i costi sostenuti fino alla data di conclusione del progetto e i titoli di spesa riferiti a periodi precedenti o successivi rispetto a quelli indicati possono essere riconosciuti se debitamente e puntualmente giustificati.
5. L'intera documentazione di spesa deve riportare nell'oggetto la dicitura "*Documento contabile finanziario a valere su Alba Capitale italiana dell'arte contemporanea 2027*", gli estremi identificativi del CUP e del CIG (ove presenti).

Articolo 10

(Revoca del contributo)

1. Il contributo verrà revocato nel caso in cui il beneficiario incorra in gravi violazioni o negligenze in ordine alle condizioni e norme prescritte dal presente disciplinare, dalle leggi, regolamenti e disposizioni applicabili.
2. Il DIAC, potrà procedere, inoltre, alla revoca del contributo nei seguenti casi:
 - a) qualora il beneficiario non ottemperi alle disposizioni di cui all'articolo 4;
 - b) qualora, a seguito di controlli operati di cui all'articolo 8, ovvero di attivazione di procedimenti giudiziari civili, amministrativi o penali, risultino accertate a carico del beneficiario irregolarità non emendabili o sanabili nell'attuazione di operazioni finanziate;
 - c) qualora per dodici mesi consecutivi il beneficiario non presenti alcun avanzamento dell'intervento e non abbia inviato alcuna comunicazione formale in ordine alle motivazioni del mancato avanzamento.
3. Nel caso di revoca il beneficiario è obbligato a restituire le somme già erogate restando a totale carico del beneficiario tutti gli oneri relativi all'intervento.
4. È facoltà, inoltre, del DIAC utilizzare il potere di revoca previsto dal presente articolo nel caso di gravi ritardi nell'utilizzo del finanziamento concesso.

Articolo 11

(Comunicazioni)

1. Ogni comunicazione fra le Parti dovrà avvenire, salva diversa espressa previsione, per iscritto attraverso i rispettivi indirizzi di posta elettronica certificata, di seguito riportati:
 - per il Comune di Alba: **INSERIRE PEC**
 - per il Ministero: capitaleartecontemporanea@pec.cultura.gov.it e diac@pec.cultura.gov.it
2. La variazione dei recapiti indicati al comma precedente dovrà essere tempestivamente comunicata all'altra Parte.
3. Fino all'avvenuta comunicazione della variazione, le comunicazioni inviate ai recapiti precedentemente indicati saranno ritenute validamente effettuate.

Articolo 12

(Durata)

1. Il presente disciplinare acquista efficacia dalla data della sua sottoscrizione e produce effetti fino alla completa realizzazione del progetto e all'adempimento di tutti gli obblighi da esso derivanti.



Ministero della cultura

DIPARTIMENTO PER LE ATTIVITÀ CULTURALI

2. Anche successivamente alla conclusione del progetto, il beneficiario resta in ogni caso obbligato a mettere a disposizione la documentazione e a fornire ogni altra informazione richiesta ai fini dell'espletamento di eventuali controlli.

Articolo 13

(Policy etica)

1. Il DIAC, mirando alla massima inclusione di tutte le diversità che compongono la società contemporanea, giacché tali differenze sono il riflesso dell'arte e della cultura nella loro naturale accezione, vigila affinché, nell'ambito delle attività e del progetto relativi a "*Alba Capitale italiana dell'arte contemporanea 2027*", non si verifichino fenomeni iniqui e discriminatori, ma siano viceversa promosse le differenze di genere, età, razza, nazionalità, religione, identità di genere e orientamento sessuale, così come l'inclusione delle minoranze e/o dei gruppi sottorappresentati.

2. Durante le fasi di monitoraggio il DIAC vigila anche affinché nel corso delle attività relative a "*Alba Capitale italiana dell'arte contemporanea 2027*" siano garantite ad artisti, curatori e critici, e in generale a tutti i lavoratori coinvolti, condizioni di lavoro ottimali e congruità dei compensi dovuti.

Articolo 14

(Trattamento dei dati personali)

1. Ai sensi della *Regulation (EU) 2016/679 (General Data Protection Regulation)* e della normativa nazionale vigente in materia, le Parti dichiarano di essersi reciprocamente informate e di acconsentire espressamente che i dati personali forniti, anche verbalmente, o comunque raccolti in conseguenza e nel corso dell'esecuzione delle attività di cui al presente atto vengano trattati esclusivamente per le finalità dello stesso e di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati.

Articolo 14

(Disposizioni finali)

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente disciplinare, si applicano le disposizioni previste dalle norme di legge vigenti in materia di valenza nazionale, regionale e territoriale.

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente tra le parti,

per il Ministero della Cultura – Dipartimento per
le Attività culturali,
il Direttore generale della Direzione generale
Creatività contemporanea
dott. Angelo Piero Cappello

per il Comune di Alba,
il Sindaco
dott. Alberto Gatto